

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIA E VINCA 1 aprile 2022, n. 104

VAS-1440-VAL - D.Lgs.n.152/2006 ss.mm.ii. e L.R. 44/2012 ess.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Laterza. PARERE MOTIVATO.

Autorità procedente: Comune di Laterza.

**La Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali ed
il Dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTO l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016*"

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n.1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

VISTA la DGR del 08.04.2016 n. 458 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

VISTA la Determinazione n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.G.R. n.211 del 25.02.2020 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazione Ambientale per la durata di tre anni;

VISTA la Determinazione Dirigenziale della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.176 del 28 maggio 2020 ,recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la D.G.R. n.85 del 22.02.2021, avente ad oggetto "*Revoca conferimento incarichi direzione sez. dipartimento GR deliberazione G.R. 25 febbraio 2020 n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie Strumentali Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della GR*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.156 del 15/04/2021, con cui è stato prorogato per la durata di un anno, sino al 21/05/2022, l'incarico di Posizione Organizzativa denominata "*Coordinamento VAS*" conferito alla dott. ssa Simona Ruggiero, funzionario amministrativo di categoria D/1 in servizio a tempo pieno e determinato presso questa Sezione regionale;

VISTA la D.G.R. n.674 del 26.04.2021, avente ad oggetto "*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22*

gennaio 2021, n. 22 *“Modello Organizzativo Maia 2.0”*. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sez. di Dip. della Giunta reg.le. Atto di indirizzo al Direttore del Dip. Risorse Fin. e Strum., Pers. ed Organizz. per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

VISTA la D.G.R. n.1084 del 30.06.2021, avente ad oggetto *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta reg.”*, con cui sono stati prorogati sino al 31.08.2021 gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza al 30.06.2021, tra cui l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione 1° luglio 2021, n.4 che, in attuazione della succitata DGR n.1084/2021, ha prorogato sino alla data del 31 agosto 2021, gli incarichi di direzione dei Servizi già in proroga al 30 giugno 2021, come individuati ai punti 1, 2, 3 e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.324 del 27/07/2021, con cui sono stati attribuiti i seguenti incarichi di responsabilità equiparati a Posizione Organizzativa:

- *“Valutazione Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale”*, conferito al Dott. Giovanni Zaccaria, funzionario tecnico di categoria D in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;
- *“Istruttorie procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica”*, conferito all’Arch. Dello Stretto Domenico, funzionario tecnico di categoria D/1 in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;

VISTA la D.G.R. n.1424 dell’01.09.2021, con cui è stata disposta l’ulteriore proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza al 30.06.2021, tra cui l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione 1° settembre 2021, n. 7 che, in attuazione della succitata DGR n.1424/2021, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021, tra cui l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la DGR n.1575 del 30.09.2021, avente ad oggetto *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22.”* con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l’incarico di direzione, ad interim, della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021;

VISTA la D.G.R. n. 1734 del 28/10/2021, con cui è stata disposta l’ulteriore proroga gli incarichi di direzione dei Servizi di Sezione della Giunta regionale, in scadenza al 31 ottobre 2021, compresi quelli conferiti ad interim, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 gennaio 2022;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione n.17 del 3/11/2021 che, in attuazione della succitata DGR n.1734/2021, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi di Sezione della Giunta regionale, in scadenza al 31 ottobre 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 gennaio 2022, tra cui l’incarico ad interim di direzione del Servizio regionale VIA-VINCA, conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 4/11/2021 con cui sono state conferite *“le funzioni di direzione ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche”* con *“decorrenza dei suddetti incarichi dalla data di adozione del presente provvedimento, sino alla data della*

conclusione del procedimento di assegnazione dei nuovi incarichi di titolarità delle nuove strutture dirigenziali di Servizio”;

VISTA la DGR n.56 del 31.01.2022 avente ad oggetto *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;*

VISTA la D.D.n.7 del 01.02.2022 della Direzione del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto la *“Deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n.56, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 09 del 4/03/2022 con cui sono state conferite le funzioni di direzione ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali all’Arch. Vincenzo Lasorella *“con decorrenza 1° marzo 2022 [...] per un periodo di tre anni, rinnovabile ai sensi dell’art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 22/2021”;*

VISTA la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i., con particolare riferimento alla Parte II, relativamente alla Valutazione Ambientale di Piani e Programmi;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;

VISTA la Circolare regionale n.1/2014 *“Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”*, adottata con DGR n.2570 del 9.12.2014 (BURP n. 5 del 14-01-2015)

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale del 12/04/2001 n.11 e ss.mm.ii., *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”*, con particolare riferimento all’art.6 relativo alla Valutazione d’Incidenza.

VISTA la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1327 del 24/07/2018;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;*

VISTA la DGR n. 1362 del 24/07/2018 avente ad oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell’art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’art. 6 del DPR n. 120/2003”;*

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;*

Premesso che:

- con nota prot. 20282 del 26.11.2018, acquisita al prot.12553 del 27.11.20018 di questa Sezione, il Comune di Laterza convocava la conferenza di co-pianificazione per il giorno 12.12.2018;
- con nota prot. n. 13010 del 11.11.2019 l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale sede Puglia, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 12.11.2021 al n.13777 di protocollo di questa Sezione, trasmetteva, per conoscenza, il proprio parere sul PUG di Laterza;
- con nota prot.2788 del 07.02.2020, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in pari data al n.1889 di protocollo di questa Sezione, il Comune di Laterza, trasmetteva copia della Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 20.12.2019 di adozione del PUG adottato comprensiva del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica per l’avvio della consultazione pubblica VAS ai sensi dell’art.11, comma 3, della L.r.n.44/2012 ss.mm.ii, indicando il link. dove poter consultare la documentazione.
- con nota prot.3264 del 13.02.2020, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in pari data al n.2168 di protocollo di questa Sezione, il Comune di Laterza, comunicava ai SCMA, l’avvenuta pubblicazione del piano ai sensi dell’art. 11 comma3 lettera c) della L.R.44/2012 e s.m.i., indicando il link. dove poter consultare e scaricare la documentazione;

- con nota prot.3019 del 02.03.2020, la scrivente Sezione comunicava al comune di Laterza, al Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, all'AdB dell'Appennino Meridionale- Puglia, l'avvio della consultazione pubblica del piano in argomento ai sensi dell'art. 11 L.R:n. 44/2013 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. 0008679 del 06/05/2020, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 07/05/2020 al n.5707 di protocollo di questa Sezione regionale, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sede Puglia, comunicava, in riscontro alla soprariportata nota regionale 3019 del 02.03.2020, di aver espresso il parere di propria competenza sugli elaborati di piano, compresi quelli relativi alla VAS e VinCA, allegando alla medesima il parere prot. n. 13010 del 11.11.2019;
- con nota prot. 23034 del 15/11/2021, acquisita in pari data al n.16521 di protocollo di questa Sezione regionale, il Comune di Laterza trasmetteva, in formato digitale n. 2 CD degli elaborati del Piano Urbanistico Comunale controdedotto in esito alle osservazioni pervenute nel corso della fase di pubblicità/consultazione pubblica VAS, ai fini del controllo di compatibilità regionale al DRAG, nonché ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS comprensivo di VINCA;
- con nota prot. n. 14659 del 12/04/2021 acquisita in data 06/12/2021 al prot. n 17779 la Sezione regionale Urbanistica trasmetteva, per conoscenza, la nota inviata al Comune di Laterza con cui, in riscontro alla nota comunale prot. n. 23034 del 15/11/2021, invitava il comune, ad integrare la documentazione tramessa con la medesima nota;
- con nota prot.18791 del 29.12.2021, la scrivente Sezione regionale, facendo seguito alla nota comunale prot. 23034/2021, trametteva, al comune di Laterza, a mezzo pec, la richiesta di integrazione della documentazione tramessa, con i seguenti allegati
 - Rapporto Ambientale;
 - Report Valutazione Incidenza Ambientale;
 - Sintesi non tecnica; Relazione Tecnica;
 - Norme Tecniche di Attuazione;al fine di consentire alla scrivente Sezione di poter procedere all'istruttoria tecnica relativa al piano, e di esprimere il previsto parere motivato di propria competenza;
- con nota prot. 1080 del 17.01.2022, acquisita in data 24.01.2022 al n.16521 di protocollo di questa Sezione regionale, il Comune di Laterza la documentazione richiesta, ritrasmetteva anche, in formato digitale, n. 2 CD degli elaborati del Piano Urbanistico Comunale controdedotto in esito alle osservazioni pervenute nel corso della fase di pubblicità/consultazione pubblica VAS, ai fini del controllo di compatibilità regionale al DRAG, comprensivo della documentazione richiesta con la nota di cui sopra;

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica;
- nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - *l'Autorità Procedente*, è il Comune di Laterza (TA);
 - *l'Autorità Competente VAS* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali, afferente al Dipartimento regionale Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.),
 - ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e art.6 l.r. 11/2001 ss.mm.ii. il piano urbanistico in oggetto è altresì soggetto a Valutazione di Incidenza attesa la presenza di Siti della Rete Natura 2000;
 - *l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza* relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" è il Servizio VIA e VINCA, incardinato presso la medesima Sezione Autorizzazioni Ambientali;
 - ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza;
 - *l'Organo competente all'approvazione del PUG* è il Consiglio Comunale di Laterza, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

Dato atto che:

- l'integrazione della VAS nell'ambito del processo di formazione e approvazione del PUG di che trattasi è avvenuta secondo le modalità indicate nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio e successivamente, nella Circolare n.1/2014 "Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" adottata con DGR n.2570 del 9.12.2014 (BURP n. 5 del 14-01-2015);
- con riferimento all'iter di formazione del PUG Comune di Laterza, dalla documentazione agli atti di ufficio che risulta che:
 - o con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 27.02.2006 è stato approvato il Documento Programmatico Preliminare;
 - o con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 20.12.2019, è stato adottato, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., il Piano urbanistico generale del Comune di Laterza;
 - o sul BURP n. 16 del 06.02.2020 è stato pubblicato l'avviso di adozione e deposito degli elaborati del PUG comprensivi degli elaborati di VAS e VINCA;
 - o il Consiglio Comunale di Laterza con Delibere n. 04 del 25.01.20121, n. 15 del 18.03.2021, 21 del 15.04.2021 ha adottato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica del PUG ai sensi della L.R. 20/2001;

Tutto quanto sopra premesso, considerato ed evidenziato,

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria tecnica relativa alla Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione di Incidenza, del PUG del comune di Laterza.

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale (RA) del PUG di Laterza è stato valutato con riferimento ai contenuti del Rapporto Ambientale indicati nell'Allegato VI Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione agli elaborati del PUG controdedotto trasmessi dall'autorità procedente con la succitata nota comunale prot. 23034 del 15/11/08/2021 acquisita in pari data al prot. n. 16521, e con nota comunale prot. n. 1080 del 17.01.2022 acquisita al prot.n.701 del 24.01.2021 come di seguito elencati:

Documentazione amministrativa:

- Det. 675_2019- AdB prot. 18710 del 13.11.2019;
- Parere AdB al PUG prot. 18692 del 13.11.2019;
- Parere ex art. 89 DPR 380_01;
- D.C.C. n. 15 del 27.02.2006- adozione DPP;
- D.C.C. n. 56 del 20.12.2019- Adozione PUG;
- D.C.C. n. 04 del 25.01.20121- esame osservazioni;
- D.C.C. n. 15 del 18.03.2021- esame osservazioni;
- D.C.C. n. 21 del 15.04.2021- esame osservazioni;
- Pubblicazione PUG sul BURP;
- Rende noto adozione PUG;

Documentazione tecnica:

- a. Relazione generale;
- b. Sistema delle conoscenze
 - b.1. Sistema di area vasta;
 - b.1.1 PTCP – Provincia di Taranto: "Sistema delle risorse ambientali" Scala 1:50.000;
 - b.1.2 PTCP – Provincia di Taranto: "Sistema delle risorse paesaggistiche" Scala 1:50.000;
 - b.1.3 PTCP – Provincia di Taranto: "Sistema infrastrutturale" Scala 1:50.000;
 - b.1.4 PTCP – Provincia di Taranto: "Sistema della produzione" Scala 1:50.000;
 - b.1.5 PTCP – Provincia di Taranto: "Carta delle fragilità" Scala 1:50.000;

- b.2. Sistema territoriale locale
- b.2.1 Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale– SIT Puglia Scala 1:25.000;
- b.2.2a/b/c Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale– SIT Puglia Scala 1:10.000;
- b.2.3 Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale - centro urbano– SIT Puglia Scala 1:5.000;
- b.2.4 Cartografia di base: Ortofotocarta– SIT Puglia Scala 1:25.000;
- b.2.5a/b/c Cartografia di base: Ortofotocarta– SIT Puglia Scala 1:10.000;
- b.2.6 Cartografia di base: Ortofotocarta - centro urbano– SIT Puglia Scala 1:5.000;
- b.2.7 Carta dell'uso del suolo – SIT Puglia Scala 1:25.000;
- b.2.8 Carta idrogeomorfologica – AdB Puglia Scala 1:25.000;
- c. Bilancio della pianificazione territoriale ed urbanistica generale
- c.1 Riporto PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- c.1.1 PPTR Regione Puglia: struttura idro-geo-morfologica Scala 1:25.000;
- c.1.2 PPTR Regione Puglia: struttura ecosistemica ambientale Scala 1:25.000;
- c.1.3 PPTR Regione Puglia: struttura antropica e storico-culturale Scala 1:25.000;
- c.1.4 PPTR: Lo scenario strategico Scala 1:50.000;
- c.2.1. Riporto del PRG vigente: stato giuridico – territorio comunale Scala 1:25.000;
- c.2.2 Riporto del PRG vigente: stato giuridico - centro urbano Scala 1:5.000;
- c.2.3 Riporto del PRG vigente: stato di attuazione Scala 1:5.000;
- d. Bilancio della pianificazione e della programmazione attuativa e settoriale
- d.1 DPRU: Carta della rigenerazione urbana e. Quadri interpretativi
- e.1 Carta dell'uso del suolo Scala 1:25.000:
- e.2a/b/c Carta dell'uso del suolo Scala 1:10.000;
- e.3 Carta della vegetazione reale Scala 1:25.000;
- e.4 Conservazione e tutela Scala 1:25.000;
- e.5 Carta degli habitat Natura 2000 e non Scala 1:25.000;
- e.6 Carta della ricchezza delle specie faunistiche Scala 1:25.000;
- e.7 Carta della ricchezza delle specie faunistiche protette Scala 1:25.000;
- e.8 Carta della ricchezza delle specie faunistiche Red list Scala 1:25.000;
- e.9 Studio di compatibilità idraulica e geomorfologica: carta delle cavità, grotte e opere sotterranee antropiche censite e ubicazione delle postazioni fotografiche e aree Scala 1:5.000;
- e.9.1 Studio di compatibilità idraulica e geomorfologica: carta della pericolosità geomorfologica scala 1:5.000;
- e.10 Studio di compatibilità idraulica e geomorfologica: planimetria aree a pericolosità idraulica stato di fatto Scala 1:5.000;
- e.10.1 Studio di compatibilità idraulica e geomorfologica: planimetria output modellazione stato di fatto Scale varie;
- e.11 Studio di compatibilità idraulica e geomorfologica: carta geomorfologica Scala 1:5.000 e.12 Carta delle risorse insediative Scala 1:25.000;
- e.12.1 Carta delle risorse insediative: centro urbano Scala 1:5.000;
- e.13 Carta delle risorse infrastrutturali Scala 1:25.000;
- e.13.1 Carta delle risorse infrastrutturali: centro urbano Scala 1:5.000;
- f. Previsioni strutturali (PUG/S)
- f.1a/b/c Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura idrogeomorfologica Scala 1:10.000;
- f.1.1 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura idrogeomorfologica del centro urbano Scala 1:5.000;
- f.2a/b/c Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura ecosistemica ambientale Scala 1:10.000;
- f.2.1 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura ecosistemica ambientale del centro urbano Scala 1:5.000;
- f.3 a/b/c Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura antropica e storico-culturale Scala 1:10.000;
- f.3.1 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura antropica e storico-culturale del centro urbano Scala 1:5.000;

- f.3.2 Atlante dei beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici Scale varie;
- f.4 a/b/c Carta delle invarianti paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico Scala 1:10.000;
- f.4.1 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico del centro urbano Scala 1:5.000;
- f.5 Aree escluse ai sensi del co.2 art.142 del Dlgs 42/2004 Scala 1:5.000;
- f.6 Carta dell'armatura infrastrutturale Scala 1:25.000;
- f.6.1 Carta dell'armatura infrastrutturale: centro urbano Scala 1:5.000;
- f.7 Carta dei contesti Scala 1:25.000;
- f.8 Carta dei contesti Scala 1:5.000;
- f.9 Stato giuridico del centro urbano con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico Scala 1:5.000;
- f.10 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio Scala 1:10.000;
- g. Previsioni programmatiche (PUG/P)
 - g.1 Carta dei contesti del centro urbano Scala 1:5.000;
 - g.2. Edifici di valore storico ambientale Scala 1:2.000;
- h. Norme Tecniche di Attuazione;
- i. Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale
 - i.1 Rapporto Ambientale;
 - i.2 Sintesi Non Tecnica
 - i.3 Dichiarazione di Sintesi;
- Relazione geologica
 - tav.1 Carta geologica;
 - tav.1a Sezione geologiche;
 - tav.2 Carta della micro zonizzazione sismica.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- Conferenza di copianificazione svolta il 12.12.2018;
- Avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 16 del 06/02/2020, con cui il Comune rendeva noto il deposito della documentazione del PUG e della VAS presso la sede dello stesso comune e sul sito web istituzionale, l'avvio e le modalità della consultazione ex art. 11 della L.R. 44/2012;
- la pubblicazione dei suddetti atti, in formato digitale, sul Portale Ambientale regionale (http://www.sit.puglia.it/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure++VAS).

OS.1 Nel RA non sono state descritte le fasi di consultazione a cui è stato sottoposto il PUG (eventuali forum, incontri, tavoli tecnici, pubblicazioni), non viene inoltre data evidenza degli esiti delle consultazione VAS (consultazione pubblica ai sensi della L.R. 44/2012), né di eventuali osservazioni pareri e/o suggerimenti pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale.

OS.2 Si prescrive di aggiornare il RA, dando evidenza nella Sintesi non tecnica e nella Dichiarazione di Sintesi, con un paragrafo che contenga la descrizione della fase di consultazione pubblica a cui è stato sottoposto il PUG,.

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Rapporto Ambientale e sugli elaborati di piano sopra elencati.

2.1 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

A pag. 106 del RA, capitolo 5 "Strategie, obiettivi ed azioni del Piano Urbanistico Generale", sono riportati in

sintesi “...le indicazioni per il governo del territorio in collegamento e in coerenza con le politiche territoriali e di settore Provinciali e Regionali” che l’Amministrazione intende perseguire nella formazione del PUG, come di seguito elencati:

- la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale;
- la tutela, l’integrità fisica e l’identità culturale del territorio;
- la valorizzazione delle risorse ambientali e dell’economia locale;
- il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell’identità sociale, culturale e ambientale locale;
- la disciplina delle trasformazioni territoriali ed urbanistiche conseguenti ad interventi di tipo edilizio, infrastrutturale, insediativo e comunque, tutte le azioni che comportano una incidenza sull’uso e sull’organizzazione del territorio.

successivamente, nel medesimo capitolo, viene specificato che il PUG di Laterza persegue “obiettivi di carattere generale delineati nello Schema Strutturale Strategico del Piano, come riportati:

- la tutela e valorizzazione dei valori ambientali, storici e culturali (derivanti dalla lettura significativa del territorio comunale) finalizzati allo sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economico) del territorio;
- la centralità, nell’azione di governo del territorio, della riqualificazione rispetto all’espansione urbana;
- l’applicazione del principio di “sussidiarietà” mediante il metodo della co-pianificazione;
- l’efficienza dell’azione amministrativa mediante la semplificazione dei procedimenti;
- la trasparenza delle scelte mediante la più ampia partecipazione sociale;
- la “perequazione urbanistica” quale strumento attuativo e di equità sociale.
- convertiti

inoltre a pagina 108 del RA è presente una tabella in cui sono declinati, in modo estremamente riassuntivo, gli obiettivi e le azioni di piano; in particolare viene esplicitato

un “Obiettivo Strategico Generale”:

- Coniugare conservazione, tutela del territorio e riqualificazione urbanistica.

due “Obiettivi specifici del PUG”:

- OB. 1: la tutela e valorizzazione dei valori ambientali, storici e culturali (derivanti dalla lettura significativa del territorio comunale) finalizzati allo sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economico) del territorio;
- OB 2: la centralità, nell’azione di governo del territorio, della riqualificazione rispetto all’espansione urbana;

e quattro “Azioni di piano”:

- AZ 1: Predisporre specifiche norme, criteri e modalità di attuazione degli interventi previsti per le invariati strutturali e i contesti urbani, adeguando le norme alla pianificazione sovraordinata, che già prevede forme di tutela e valorizzazione
- AZ 2: ridistribuire gli spazi delle attività, soprattutto per la salvaguardia e tutela di aree di notevole interesse paesaggistico e ambientale
- AZ 3: Definire le regole, le norme e le prescrizioni necessarie a guidare il recupero, la trasformazione e la manutenzione di tessuti e spazi aperti, al fine di orientare la riqualificazione e la salvaguardia dei principali luoghi della città e del territorio
- AZ 4: Dettagliare le prescrizioni relative a Sistemi, Sottosistemi e Ambiti in relazione alle categorie di intervento cui le diverse parti del territorio comunale dovranno sottostare, in termini di “conservazione”, “mantenimento”, “adeguamento”, “trasformazione.

I due obiettivi specifici e le quattro azioni di piano, sono stati utilizzati per la “Valutazione di Coerenza tra DPP e PUG” presente al paragrafo 10.3 (RA, pag. 217), per la “Valutazione di coerenza tra PUG e cave, svolta al paragrafo successivo 10.4 (RA, pag. 220) e per la “Valutazione di coerenza tra PUG e impianto di compostaggio Progeva” presente al paragrafo 10.4 (RA, pag. 223). Le predette valutazioni sono state condotte anche attraverso la costruzione di tabelle matriciali.

Da quanto sopra riportato, si rileva che, alcune azioni individuate dal piano risultano piuttosto ampie e generiche, ad esempio “AZ 3: Definire le regole, le norme e le prescrizioni necessarie a guidare il recupero, la trasformazione e la manutenzione di tessuti e spazi aperti, al fine di orientare la riqualificazione e la salvaguardia dei principali luoghi della città e del territorio”, non evidenziando la corrispondenza con la

norma prescrittiva contenuta nelle NTA del PUG, assomigliando più ad obiettivi proposti e strategie di piano. Inoltre, nella tabella (Contesti Urbani) presente a pag. 211 del RA, adoperata per la *“Valutazione di coerenza tra Obiettivi di sostenibilità ed Obiettivi/Azioni del PUG”* sono indicate altre *“azioni del PUG”* non presenti nell’elenco proposto al capitolo 5 del RA., in particolare nella tabella presente a pag. 108.

Sempre in riferimento all’elenco degli obiettivi di piano proposto al cap. 5, si evidenzia che, lo stesso, risulta piuttosto riassuntivo rispetto alla valenza intrinseca che un PUG ha, e rispetto alle strategie di piano descritte sopra tratteggiate. In relazione alla valutazione di coerenza tra il DPP e PUG, si sottolinea che la medesima non appare pienamente efficace. Difatti nella tabella presente a pag. 218 del RA, non sono correlati tutti gli obiettivi e le azioni del PUG con tutti gli obiettivi ed azioni del DDP, bensì appaiono rapportati solo gli obiettivi e le azioni fra loro coerenti. Più interessante ed efficace sarebbe stato mettere in correlazione tutte le azioni previste dal Piano con gli obiettivi selezionati, al fine di, eventualmente, *“scoprire”* azioni che seppur coerenti e finalizzate al raggiungimento di un obiettivo, potessero risultare in contrasto con altri obiettivi e quindi di poter elaborare eventuali misure correttive. Infine nella analisi di coerenza svolta tra obiettivi e azioni del PUG e le cave presenti sul territorio si evidenzia che *“la presenza di cave non sia pienamente coerente con gli obiettivi del PUG”* e che *“una corretta programmazione dell’azione di governo, con regole e norme che possano incentivare gli interventi di recupero e ripristino del territorio, possono essere considerati obiettivi coerenti con il recupero e ripristino di tali aree”*, mentre relativamente all’analisi di coerenza *“tra PUG e impianto di compostaggio Progeva”* si evidenzia che *“la presenza dell’impianto di compostaggio non sia pienamente coerente con gli obiettivi del PUG.”* e che *“una corretta programmazione dell’azione di governo, con regole e norme che possano incentivare gli interventi di recupero e ripristino del territorio, possono essere considerati obiettivi coerenti con la gestione adeguata degli impatti derivanti dall’impianto, anche con una mirata azione di governo locale”*, per cui si suggerisce di ampliare il set di obiettivi e azioni del PUG, prendendo spunto dal Piano Regionale delle attività estrattive e dal piano regionale dei rifiuti, al fine di cercare di superare le incoerenze riscontrate e individuare azioni concrete per il recupero e il ripristino del cave e per la gestione adeguata dell’impianto di compostaggio *“Progeva”*.

OS.3 Si prescrive di integrare il Rapporto Ambientale con la definizione di tutte le *“azioni”* del PUG al fine di valutare se e quanto le stesse siano coerenti e mirate al raggiungimento degli obiettivi posti alla base della pianificazione.

OS.4 Si prescrive di integrare l’analisi di coerenza interna, correlando il set di obiettivi (generali e specifici) che il PUG si pone di raggiungere, rapportandoli alle azioni individuate, in apposita matrice di coerenza, illustrare, nel Rapporto Ambientale, restituendone esito nella Dichiarazione di Sintesi, se e in che modo le azioni individuate perseguano gli obiettivi del Piano, anche al fine di definire un valido ed efficace programma di monitoraggio Vas relativo all’attuazione del PUG.

OS.5 Le azioni individuate devono risultare effettivamente realizzabili e concrete, mediante l’applicazione della normativa di attuazione del PUG e precise scelte di pianificazione.

OS.6 Si suggerisce di integrare l’elenco di obiettivi e azioni di piano, rinvenienti dall’analisi del piano, ampliando l’elenco proposto.

2.2 Coerenza con piani e programmi

La descrizione dei piani sovraordinati è riportata al capitolo 9 *“Coerenza esterna”* del RA. Preliminarmente viene illustrata la metodologia utilizzata per lo svolgimento dell’Analisi di coerenza esterna *“Lo scopo dell’analisi di coerenza consiste nel verificare, durante la redazione del PUG, se le differenti opzioni strategiche e gestionali possano coesistere sulle porzioni di territorio coinvolte, identificando eventuali sinergie positive o negative, da valorizzare o da affrontare. A tal scopo, lo strumento di verifica utilizzato è rappresentato da un quadro sinottico, all’interno del quale gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUG saranno posti a confronto con quelli desunti dai Piani a livello regionale e con i diversi strumenti di pianificazione e politiche di livello provinciale. L’esito della valutazione di coerenza consisterà in un giudizio espresso in forma *“qualitativa”* per mezzo dell’utilizzo di simboli, chiari e di agevole lettura, atti a raffigurare il grado di soddisfacimento del requisito di coerenza.”*, successivamente dal paragrafo 9.1 al paragrafo 9.7 (pag. 136-178 del RA), sono stati

descritti i seguenti piani:

- o Legge Regionale 20/2001 (DRAG);
- o Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- o Piano regionale di gestione dei rifiuti;
- o Piano Territoriale di Coordinamento Tecnico Provinciale di Taranto (PTCTP);
- o Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR);
- o Piano di tutela delle acque Regionale Puglia (PTA);
- o Piano energetico ambientale regionale (PEAR);
- o Aree SIC e ZPS: Area delle Gravine – Piano di gestione dell'Area delle Gravine);

In ciascuno paragrafo viene presentato e illustrato, in modo abbastanza riassuntivo, il piano sovralocale trattato, al termine della descrizione, è svolta l'analisi di coerenza esterna del PUG con il medesimo piano, rapportando gli obiettivi di sostenibilità ambientali del PUG, indicati nel paragrafo "10.1 Fase I: gli obiettivi di sostenibilità ambientale" elencati nella Tabella 2 "Principali obiettivi di sostenibilità ambientali di riferimento per il PUG", e gli obiettivi di specifici/ generali dei piani sovralocali. I predetti obiettivi di sostenibilità ambientale del PUG, come desumibile dal suddetto paragrafo 10.1 del RA pag.203, "[...] derivano dall'analisi della pianificazione sovraordinata [...], per cui l'analisi di coerenza esterna, così come svolta, risulta poco efficace, difatti poiché gli obiettivi di sostenibilità ambientali del Piano comunale, come detto, derivano dagli obiettivi dei piani sora locali, ne consegue che, a volte, gli obiettivi si rapportano con loro stessi, e ciò non può che evidenziare una coerenza tra gli stessi obiettivi correlati nelle matrici di coerenza proposte. Di maggiore efficacia e più significativa sarebbe stata una analisi che correlasse gli obiettivi generali e specifici del PUG, e non gli obiettivi di sostenibilità ambientali del medesimo, con gli obiettivi specifici e generali dei piani sovraordinati, al fine di evidenziarne la relazione (coerenza, neutralità o incoerenza).

OS.7 Si prescrive di svolgere un'analisi di coerenza più approfondita e dettagliata in relazione alla pianificazione sovraordinata, integrando il Rapporto Ambientale, dandone esito nella Dichiarazione di Sintesi, al fine di renderla maggiormente efficace e significativa, anche attraverso la proposizione di matrici di coerenza che incrociano gli obiettivi dei piani sovralocali con gli obiettivi generali e specifici del PUG, valutando in modo diretto le relazioni e le eventuali incoerenze tra i medesimi.

OS.8 Si prescrive di integrare l'analisi di coerenza del PUG con il PRT (Piano regionale dei trasporti) con il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), con il Parco Regionale Terra delle Gravine, con il Piano comunale di Protezione Civile, ove se approvato (in caso contrario si rammenta quanto disposto dalla L.225/92 e il D.Lgs 112/98 in materia di Protezione Civile) svolgendo in maniera completa e dettagliata l'analisi di coerenza esterna, estendendola a tutta la pianificazione sovraordinata, al fine di esplicitare come gli obiettivi del PUG si pongano in linea, in coerenza, con quelli delle politiche di pianificazione regionale sovra locale, illustrando nel Rapporto Ambientale e nella Dichiarazione di Sintesi, come le azioni e gli interventi previste dal PUG siano tesi al raggiungimento di tali obiettivi, anche al fine di definire un valido ed efficace programma di monitoraggio.

OS.9 Si suggerisce di estendere l'analisi di coerenza con la pianificazione di livello locale, ad esempio con il DPRU (Documento programmatico per la rigenerazione urbana), con il piano di zonizzazione acustica (se approvato, ecc.), piano comunale dei tratturi.

2.3 Analisi del contesto ambientale

L'analisi del contesto ambientale, prevista dal punto b) dell'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 (b-aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma), è contenuta al capitolo 2 del RA "Caratteristiche del sistema territoriale ambientale interessato" (pagg. 17-86). Per ogni componente ambientale considerata, il RA riporta, il quadro normativo, la descrizione dello stato attuale, le criticità emerse, set di indicatori.

Si prende, pertanto, atto di quanto riportato e descritto nel summenzionato capitolo relativamente alle componenti ambientali di seguito elencate: "Localizzazione ed assetto del territorio, demografia, il sistema insediativo ed infrastrutturale, la qualità dell'aria, le acque superficiali e sotterranee, il clima, l'uso del suolo e

le attività produttive, cave, rifiuti, l'ambito paesaggistico, le aree protette".

In particolare si riportano di seguito alcuni elementi della descrizione dello stato dell'ambiente nel territorio comunale ripresi dal RA:

- *"Laterza è il settimo comune con estensione maggiore del territorio comunale (159 kmq) nella Provincia di Taranto." (RA, pag. 17);*
- *"Il paesaggio, a grande scala, è morfologicamente quello tipico della zona delle Murge che degrada verso la piana costiera dell'arco jonico tarantino." (RA, pag. 17);*
- *"In complesso il paesaggio mostra le tipiche forme delle coste di sollevamento, con ampie superfici pianeggianti situate a varie altezze sul livello del mare, separate da scarpate, subparallele all'attuale linea di riva." (RA, pag. 17);*
- *"La morfologia dell'area è molto influenzata dall'azione delle acque meteoriche che hanno inciso il territorio in particolar modo sia il basamento calcareo che i sovrastanti sedimenti plio-pleistocenici favorendo le formazioni denominate gravine" (RA, pag. 17);*
- *"Il sistema insediativo ed infrastrutturale: Le informazioni [...] riportate sono state desunte dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Laterza redatto nell'anno 2014. [...]" (RA, pag. 19);*
- *"Inquinamento atmosferico generato dal traffico veicolare: Le maggiori concentrazioni di inquinanti, provenienti dalle emissioni dei veicoli in transito, si rilevano su Via Roma, Via Giannone, Via Dante e Via Colombo" (RA, pag. 20);*
- *"Le aree maggiormente critiche sotto l'aspetto dell'inquinamento acustico sono quelle ubicate lungo i principali assi stradali." (RA, pag. 20);*
- *"Carenza di percorsi sicuri per la mobilità dolce: Il territorio comunale di Laterza presenta una evidente carenza di percorsi ciclopedonale sicuri." (RA, pag. 21);*
- *"La strada statale 106 segna un vero e proprio limite tra l'agricoltura produttiva a Nord Ovest e il sistema dei boschi e di pinete costiere a Sud-Est, entro cui si immergono le piattaforme turistiche. Il carattere compatto dei centri delle gravine viene solo in parte contraddetto da una distribuzione dell'edificato più recente in relazione alla viabilità." (RA, pag. 22);*
- *"Il comune di Laterza, così come si vede dalla cartografia prodotta nell'ambito del PRQA, ricade nella Zona D: Mantenimento" ovvero tra quei 222 Comuni per i quali è necessario applicare azioni che mantengano per lo meno stabili gli attuali livelli di qualità dell'aria". (RA, pag. 24);*
- *"[...] dati delle emissioni in atmosfera dell'anno 2010 a cui si è fatto riferimento per delineare un quadro conoscitivo di sintesi, abbastanza attendibile, sulla presenza di alcuni inquinanti nel territorio indagato" (RA, pag. 25);*
- *"Nel territorio del comune di Laterza non vi è la presenza di NOx derivante dal settore energetico, [...] Mentre per le emissioni derivanti dal traffico stradale, industria e riscaldamento la condizione è diffusa in modo omogeneo sull'intera Regione Puglia." (RA, pag. 31);*
- *"Il comune di Laterza è interessato da livelli bassi di polveri sottili. Relativamente alle polveri sottili globali, i contributi maggiori a livello regionale sono attribuibili ai processi produttivi, al trasporto su strada, alla combustione nell'industria (produzione di energia) e altre sorgenti mobili e macchinari." (RA, pag. 33);*
- *"L'idrologia superficiale del territorio di Laterza risulta condizionato dai vari tipi di permeabilità dei terreni affioranti. Il territorio comunale di Laterza è caratterizzato per lo più dall'affioramento di rocce calcaree, dotate di permeabilità soprattutto per fessurazione ed in subordine per carsismo. (RA, pag. 37);*
- *"L'uso del suolo è stato desunto utilizzando le cartografie territoriali omogenee sullo stato dell'ambiente redatte nell'ambito del programma Corine Land Cover dal dal SIT Puglia (2011) all'interno delle quali sono ricomprese anche superfici occupate da seminativi, uliveti, frutteti ed incolti produttivi." (RA, pag. 46);*
- *"[...] superficie agro-forestale complessiva dei Comuni dell'Area delle Gravine, emerge che la destinazione d'uso prevalente è il seminativo (43%), seguito dalle coltivazioni legnose (32%), dai boschi (12%) e dai prati permanenti e pascoli." (RA, pag. 46);*
- *"Sul territorio comunale di Laterza sono presenti 50 cave, censite sul Catasto Regionale Attività Estrattive ed acque minerali e termali della Regione Puglia." (RA, pag. 49);*
- *"Le cave sono ubicate a macchia di leopardo su tutto il territorio comunale, e alcune sono anche a ridosso del*

centro abitato. Le cave censite risultano tutte dismesse; di queste soltanto due, risultano avere effettuato operazioni di recupero dopo la dismissione: • La cava di calcarenite in località "Matine", di proprietà della Ferrara & C snc (Det. Decreto 02/DIR/02) • La cava di calcarenite e inerti in località "Cacapentema", di proprietà della De Biasi Giuseppe (Det. Decreto 39/DIR/06)." (RA, pag. 49);

- "Le restanti 58 cave, di cui non è possibile desumere lo stato attuale dei luoghi dal catasto, sono le cave che hanno ultimato la loro attività di coltivazione prima del 1985. Per tali cave, durante il periodo di attività, non vi era obbligo di recupero ambientale da parte delle ditte che ne hanno effettuato la coltivazione. Risultano quindi aree, che in molti casi sono da recuperare, attraverso iniziative pubbliche o private." (RA, pag. 49);
 - "Il Comune di Laterza non possiede nel proprio territorio siti per la discarica dei rifiuti solidi, ne affida la gestione ad una ditta privata." (RA, pag. 54);
 - "Sul territorio comunale di Laterza sorge l'impianto di compostaggio Progeva, impianto che tratta le frazioni organiche di rifiuti per la produzione di Ammendante Compostato Misto, ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici" (RA, pag. 55);
 - "[...] l'impianto Progeva ha comunicato in data 27/02/2018, con protocollo n. 3955, il superamento di alcuni parametri nei punti di verifica EC1 e EC2. Nello specifico i superamenti sono: ✓ La media delle concentrazioni di odore dei campioni relativi all'emissione EC1, supera il valore limite di emissione fissato nel quadro riassuntivo delle emissioni al punto 8.1 del Documento tecnico allegato all'AIA DD 14/2015; ✓ La media delle concentrazioni di ammoniaca dei campioni relativi all'emissione EC1, supera il valore limite di emissione fissato nel quadro riassuntivo delle emissioni al punto 8.1 del Documento tecnico allegato all'AIA DD 14/2015; ✓ La media delle concentrazioni di odore dei campioni dell'emissione diffusa "ED1 - prima maturazione", è risultata superiore alla corrispondente concentrazione limite (CL) fissata nella LR 23/2015 (300 OuE/m³)." (RA, pag. 55);
 - "Il territorio comunale di Laterza è coerente con la descrizione strutturale della figura territoriale "Il paesaggio delle gravine". (RA, pag. 64);
 - "Le criticità dei paesaggi rurali sono dovute alle colture intensive del frutteto e del vigneto, che si basano su una forte artificializzazione e alterazione dei caratteri tradizionali del territorio rurale." (RA, pag. 64);
 - "Il territorio comunale di Laterza è coerente con la descrizione strutturale della figura territoriale "La Fossa Bradanica." (RA, pag. 78);
 - "Il comune di Laterza risulta interessato sia da aree appartenenti nella Rete Natura 2000, che da Aree protette.
 - Per quanto riguarda i Siti Natura 2000, il territorio di Laterza comprende due ZPS/SIC (Sito di Importanza Comunitaria) contraddistinte con il Codice Natura 2000: IT9130007 e IT9120007, come individuato dal D.M. 3 aprile 2000." (RA, pag. 83);
 - "La ZPS IT9130007 "Area delle Gravine" ha un'estensione di 26.740 ettari. Il sito comprende parte dell'arco ionico tarantino e ricade nel Parco Regionale della Terra delle Gravine; si estende per circa 26740 ettari di superficie comprendendo 10 comuni: Laterza, Ginosa, Castellaneta, Palagianello, Crispiano, Grottaglie, Massafra, Mottola, Palagiano, Statte." (RA, pag. 84);
 - "La ZPS IT9120007 "Murgia Alta" (identificata come sito con il codice Natura 2000: IT9120007), ha una estensione di circa 125.882 ettari. Il sito ricade nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia; si estende per circa 125882 ettari di superficie comprendendo 16 comuni: Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Grumo Appula, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino Murge, Castellaneta, Laterza." (RA, pag. 85);
 - "La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1500 specie. Da un punto di vista dell'avifauna nidificante sono state censite circa 90 specie, numero che pone quest'area a livello regionale al secondo posto dopo il Gargano. Le formazioni boschive superstiti sono caratterizzate dalla prevalenza di *Quercus pubescens* spesso accompagnate da *Fraxinus ornus*. Rare *Quercus cerris* e *Q. frainetto*." (RA, pag. 86);
- Inoltre al capitolo 3 "le criticità ambientali rilevate" del RA (pag. 87-90) sono individuate "in forma sintetica gli aspetti critici che emergono per le condizioni attuali del territorio di Laterza". Le criticità ambientali analizzate riguardano le seguenti componenti ambientali: mobilità, qualità dell'aria, qualità dell'acqua, la pericolosità

geomorfologica e idraulica, suolo, cave, rifiuti, territorio e paesaggio.

Dall'analisi svolta, e dalle considerazioni presentate nel suddetto paragrafo, emerge che:

- **Mobilità:** *“Le principali problematiche individuate nel settore dei trasporti dell’ambito urbano sono: Congestione della circolazione su alcuni assi principali della viabilità cittadina; Inquinamento atmosferico dovuto alla congestione di traffico; Inquinamento acustico dovuto alla congestione di traffico; Trasporto pubblico carente; Collegamenti stradali scarsi con il territorio verso mare.”* (RA, pag. 87);
- **La qualità dell’aria:** *“Una delle criticità concernente la qualità dell’aria è costituita dalla ridotta rete di monitoraggio esistente ad oggi sul territorio. La centralina di raccolta dati nei pressi dello stadio Madonna delle Grazie, in un’area periferica del centro abitato. L’altra criticità è legata alla presenza della ditta Progeva, che produce compost. I risultati dei monitoraggi interni sulla componente aria effettuati dalla ditta nell’anno 2018, evidenziano alcuni superamenti”* (RA, pag. 87);
- **La qualità dell’acqua:** *“Nel territorio comunale di Laterza mancano corsi d’acqua perenni e gli elementi di maggior rilievo dell’idrografia sono le gravine, compluvi normalmente asciutti con termine a mare. Anche l’idrologia sotterranea non presenta gravi criticità poiché la falda circola spesso a notevoli profondità.”* (RA, pag. 87);
- **La pericolosità geomorfologica e idraulica:** *“A corredo degli studi effettuati per la stesura del PUG è stato redatto uno studio di compatibilità idraulica e geomorfologica; L’esito degli studi ha messo in evidenza la presenza di notevoli porzioni di territorio ricadenti in aree di pericolosità idraulica e geomorfologica rispettivamente Alta e PG3. In particolare, le aree pericolosità geomorfologica sono state individuate nei pressi della gravina, mentre le aree a pericolosità idraulica in aree di espansione edilizia.”* (RA, pag. 87);
- **Suolo:** *“[...] anche nel comune di Laterza si riscontra la problematica di suolo consumato per via della crescente urbanizzazione; i recenti rapporti sullo stato dell’arte hanno evidenziato che si assisterà a un raddoppio del suolo urbanizzato nei prossimi cent’anni, con un impatto drammatico sui consumi di energia e di risorse territoriali e, soprattutto, sulle emissioni di gas serra ed i cambiamenti climatici.”* (RA, pag. 89);
- **Cave:** *“Le criticità sono legate alla presenza di alcune cave non ancora sottoposte a interventi di recupero o rinaturalizzazione. In particolare, le cave non ancora sottoposte ricadono nei “Contesti rurali con valenza ambientale e paesaggistica”, che comprende anche l’area SIC “Terra delle Gravine”.”* (RA, pag. 90);
- **Rifiuti:** *“Nel comune di Laterza non si registrano siti industriali abbandonati e/o siti potenzialmente contaminati; tuttavia è presente il fenomeno dell’abbandono dei rifiuti di vario tipo; Tale fenomeno, sebbene non si individuino specifiche criticità, richiederebbe in ogni caso una costante attività di monitoraggio e controllo.”* (RA, pag. 90);
- **Territorio e paesaggio:** *“Il territorio di Laterza è sede di importanti elementi del paesaggio e della rete ecologica. La presenza della Gravina di Laterza e di due importanti aree SIC/ZPS impone un’attenta valutazione degli aspetti paesaggistici ed ecologici.”* (RA, pag. 90);
- **Impianto di compostaggio:** *“La presenza dell’impianto di compostaggio sul territorio laertino determina impatti significativi sulla componente aria del territorio. Pertanto, le azioni di salvaguardia della componente aria dovranno essere orientate tenendo conto di tale criticità.”* (RA, pag. 90);

OS.10 La descrizione dello stato ambientale è stata svolta a volte in relazione all’area vasta di appartenenza del comune oggetto della pianificazione e in parte si riferisce allo specifico territorio comunale. La stessa analisi riporta, alcuni dati non del tutto aggiornati quindi non del tutto rappresentativi della situazione attuale del territorio comunale. Lo stato attuale delle componenti ambientali risulta fondamentale sia per l’analisi e la valutazione degli impatti del PUG che per la definizione di eventuali puntuali misure di mitigazioni.

OS.11 Nella descrizione non è stata trattata la componente “Energia”, mentre, in relazione alla descrizione della componente “suolo”, l’analisi condotta non dà evidenza del trend comunale relativo al “consumo di suolo” i cui dati aggiornati sono presenti nel Rapporto annuale ISPRA 2020

<https://www.isprambiente.gov.it/it/archivio/eventi/2020/07/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici>).

OS12. Si prescrive di estendere la descrizione del contesto ambientale, alla eventuale presenza sul territorio comunale di ulivi monumentali, anche al fine di procedere ad eventuale perimetrazione di aree con maggiore densità di presenza di ulivi “vetusti/secolari”.

OS.13 Si prescrive di integrare nel RA, dando esito nella Dichiarazione di Sintesi, la descrizione dello stato attuale dell’ambiente in relazione alle componenti non trattate, ossia consumo e produzione di energia elettrica, dando conto anche della eventuale presenza sul territorio comunale di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, e di aggiornare i dati e le descrizioni delle componenti già descritte, al fine di rendere un quadro quanto maggiormente realistico e attuale delle sensibilità ambientali del territorio oggetto della pianificazione. Ciò anche allo scopo di selezionare obiettivi ambientali il cui perseguimento vada nella direzione di un miglioramento delle criticità eventualmente delineate.

OS.14 In relazione alla presenza nel territorio comunale del Parco Regionale Terre delle Gravine, inserire/integrare le NTA con le norme e le previsioni del Piano del Parco.

2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Al paragrafo 10.1 “Fase I: gli obiettivi di sostenibilità ambientale” del RA è descritta in modo generale la metodologia utilizzata per l’individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientali, difatti si evince che “Gli obiettivi di sostenibilità rappresentano le finalità generali che il PUG in esame si prefigge di raggiungere mediante le sue previsioni ed azioni e, quindi, altro non sono che termini di raffronto per la conduzione della valutazione ambientale/valutazione di sostenibilità del PUG stesso. Tali obiettivi rappresentano il traguardo di lungo termine di una corretta politica di sostenibilità, nonché un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale adottabili nella valutazione del Piano, in quanto rappresentano obiettivi orientati verso la sostenibilità. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall’analisi della pianificazione sovraordinata [...]”. A seguire da pag. 205 a pag. 207 del RA sono declinati gli Obiettivi di Sostenibilità Ambientali del PUG, in forma tabellare, in particolare sono indicati 15 obiettivi (OB SA) collegati alle diverse “Componenti e tematismi ambientali”:

- OB SA 1: Migliorare la qualità dell’aria attraverso il miglioramento del sistema della viabilità e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili;
- OB SA 2: Migliorare il rapporto e limitare la contiguità tra aree residenziali e aree produttivo/industriali;
- OB SA 3: Incentivazione delle tecniche costruttive della bioedilizia sul territorio;
- OB SA 4: Ridurre le emissioni di gas serra attraverso la diffusione di fonti energetiche alternative;
- OB SA 5: Riduzione dei consumi idrici, in specie attraverso la promozione di tecnologie per il risparmio idrico e di recupero e riutilizzo delle acque piovane per l’irrigazione;
- OB SA 6: Limitare l’impermeabilizzazione del suolo;
- OB SA 7: Migliorare e incentivare il drenaggio delle aree agricole;
- OB SA 8: Mitigazione del rischio idraulico attraverso il recupero delle aree di pericolosità idraulica con finalità di riassetto paesaggistico;
- OB SA 9: limitare e gestire il consumo di suolo;
- OB SA 10: tutela e valorizzazione degli ambienti naturali;
- OB SA 11: Realizzazione di una rete di percorsi stradali per la fruizione turistica dell’intero territorio, attraverso il recupero delle strade di vicinato e la creazione di idonea segnaletica;
- OB SA 12: Assicurare la scorrevolezza ai flussi di traffico attraverso il miglioramento del sistema viario;
- OB SA 13: Agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- OB SA 14: Ridistribuzione degli spazi a diversa destinazione;
- OB SA 15: Miglioramento del sistema ricettivo;

Dall’analisi del predetto paragrafo si rileva che gli obiettivi selezionati derivanti dalla pianificazione sovraordinata, senza indicare il rapporto degli obiettivi prescelti con le strategie Ambientali a livello internazionale/comunitario/nazionali. Difatti la lettera e) dell’allegato VI alla parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., prevede che il RA contenga gli “obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale,

comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua (RA) preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale”.

OS.15 Descrive, gli atti nazionali e internazionali scelti, indicando gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il PUG, e illustrare come si sia tenuto conto di tali obiettivi nella definizione del Piano.

OS.16 Si prescrive di descrivere come gli obiettivi prescelti abbiano contribuito al processo di pianificazione generale del territorio comunale. A tal fine potranno essere sviluppate matrici di coerenza tra obiettivi di protezione succitati e le azioni del PUG al fine di comprendere se le azioni di piano concorrono al perseguimento degli obiettivi stessi.

Tale indicazione risulta fondamentale per verificare come si è tenuto conto delle considerazioni ambientali nella definizione del Piano, per valutare l'efficienza delle eventuali misure di mitigazione previste e per monitorare gli effetti del Piano stesso. Gli obiettivi devono essere, ove possibile, misurabili, quantificabili e temporalmente/spazialmente fissati ciò anche per la definizione di un efficace programma di monitoraggio.

2.5 Analisi degli effetti ambientali

L'analisi degli effetti del PUG sull'ambiente relativi al territorio di Laterza è svolta al capitolo 6 del RA la *“Possibili impatti significativi sull'ambiente”*. Inizialmente viene descritta la metodologia utilizzata per l'analisi *“Allo scopo di identificare, e quindi prevedere, i possibili impatti si è proceduto, in prima analisi, a definire le principali matrici ambientali che potrebbero essere influenzate dall'attuazione del PUG, ricondotte a: Popolazione; Aria e cambiamenti climatici; Risorse idriche; Suolo; Biodiversità ed aree protette; Paesaggio e beni Culturali; Ambiente urbano. Per ciascuna componente ambientale sono, successivamente, stabilite le relazioni con i risultati attesi dall'attuazione del PUG (Obiettivi del PUG), allo scopo di evidenziarne gli effetti positivi e/o negativi generati.* A seguire, a pag. 111 del RA, viene illustrata la matrice di valutazione. In detta matrice sono correlati obiettivi e le azioni del PUG con le componenti ambientali individuate, in particolare, nelle righe sono riportati i due obiettivi specifici e le quattro azioni del PUG illustrate al capitolo 5 *“Strategie, obiettivi ed azioni del Piano Urbanistico Generale”*, mentre nelle colonne sono indicate le componenti ambientali sulle quale si prevedono i possibili impatti. Successivamente, viene presentata una tabella in cui sono illustrati gli impatti negativi o indeterminati del PUG in termini di probabilità, durata, frequenza e reversibilità. Al capitolo 7 *“Valutazione dello scenario del PUG”* (RA, pag. 114) viene svolta, invece, un'analisi degli effetti delle previsioni urbanistiche del PUG di Laterza, in relazione ai *“Contesti”* individuati dal piano. Nello specifico *“Per ciascun “Intervento” sono mostrate, per singola matrice ambientale, le possibili interferenze generabili in termini di pressione ambientale (Bassa, Alta, Nulla “-“), allo scopo di fornire elementi utili al rispetto della fattibilità ambientale durante le successive fasi di pianificazione attuativa che coinvolgeranno le aree [...]”* Per ogni contesto esaminato, dopo averne tratteggiato la descrizione, delineato e individuato, in modo piuttosto generale, le possibili azioni, dedotte dalla NTA, viene proposta una matrice di valutazione delle *“Possibili pressioni ambientali nel Contesti”*, correlando le azioni, come precedentemente definite, alle componenti ambientali considerate. A conclusione di ogni matrice, riproposta per ogni contesto, viene espresso un giudizio, piuttosto sintetico sulle pressioni ambientali riscontrate, ed esposte brevi considerazioni su come limitare gli impatti negativi riscontrati, richiamando genericamente la normativa, senza specificarne i riferimenti. Infine a pag. 134 e 135 del RA viene svolta una ulteriore analisi degli effetti del PUG attraverso la *“Matrice di sostenibilità del PUG”* la quale espone la valutazione degli effetti prodotti dalle 4 azioni dal PUG sulle componenti ambientali considerate.

Dall'esame di detta ultima matrice non si evidenziano effetti negati derivanti dalle 4 azioni, bensì si rilevano in prevalenza effetti positivi e qualche indifferenza delle azioni sulle componenti considerate.

OS.17 Dall'analisi degli effetti ambientali riportata nel RA, in parte sopra sinteticamente tratteggiata, si rappresenta preliminarmente che, l'elenco delle componenti ambientali proposto risulta riassuntivo, in particolare da tale elenco mancano componenti ambientali quali rifiuti ed energia, sulle quali sono prevedibili impatti significativi dovuti alle azioni di trasformazione del territorio.

OS.18 L'analisi condotta al capitolo 6 (RA, pag. 110) e la conseguente rappresentazione sotto forma di matrice risulta estremamente sintetica e poco efficace, difatti oltra la descrizione della metodologia

utilizzata, non vengono esplicitati gli esiti dell'analisi, inoltre, come già evidenziato in precedenza nel presente parere, le azioni proposte risultano a volte generiche, mentre l'analisi degli effetti degli obiettivi di sostenibilità sulle componenti appare poco significativa per la medesima valutazione.

OS.19 L'analisi volta a valutare le possibili pressioni derivanti dalle azioni previste nei contesti del PUG (pag. 114- 133), si rileva non del tutto incisiva, difatti da quest'ultima ne deriva che i contesti che producono maggiori pressioni sull'ambiente sono i contesti "CUF-Contesto Urbano in Formazione da completare e consolidare" in particolare "CUF.CT - Contesto Urbano in formazione – Compatto"; "CUF.CL - Contesto Urbano in formazione – da Completare"; "CUF.PS - Contesto Urbano in formazione – Perequato per servizi", e nei contesti "CPM, Contesto Periurbano Marginale" ed i contesti "CPE, Contesti produttivi extraurbani", il che appare piuttosto condivisibile anche e soprattutto in riferimento al consumo di suolo che tali trasformazioni possono produrre. A tal proposito, si rammenta che l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo è considerato prioritario nello scenario di tutela e salvaguardia dell'ambiente. Difatti, tornando all'analisi dei contesti che producono impatti più significativi, sopra riportati, non si può non sollevare qualche perplessità sulla loro estensione e sul loro dimensionamento, invero i medesimi appaiono sovradimensionati rispetto alle reali esigenze abitative espresse nel dimensionamento del piano e nell'analisi demografica. Infatti nel dimensionamento del settore residenziale, riportato negli elaborati di piano, viene stabilito un dato non in linea con le previsioni dell'anno 2020 come indicate nel DDP; per cui seppur l'andamento demografico all'anno 2020 risulta piuttosto inferiore alle previsioni del 2008 del PRG, viene comunque presa a riferimento la previsione demografica del PRG del 2008, considerando previsioni più ampie rispetto a quanto necessario.

OS.20 Con riferimento alla matrice ambientale presente a pag. 134-35 del RA, si sottolinea che, anch'essa risulta poco significativa e non del tutto efficace ad evidenziare gli impatti delle azioni del piano, per i motivi già esposti, in relazione alla generalità di alcune azioni che non evidenziano la relazione con la norma, configurandosi come propositi o strategie di mitigazione, perciò gli effetti (positivi o negativi) evidenziati in tabella non concorrono ad una efficace valutazione ambientale del PUG.

OS.21 SI PRESCRIVE, da quanto sopra osservato, di svolgere una più efficace valutazione degli effetti del PUG sull'ambiente definendo puntualmente gli obiettivi e le azioni che il PUG mette in campo e valutando come queste incidano sulle componenti ambientali e/o sulle criticità espresse, aggiornando il Rapporto Ambientale, dandone esito nella Dichiarazioni di Sintesi.

OS.22 SI PRESCRIVE di integrare l'elenco delle componenti ambientali considerate con la componente rifiuti ed energie, comunque necessarie a rendere un completo ed adeguato quadro degli effetti; difatti dette componenti sono molto sensibili alle azioni di trasformazione del territorio (probabili aumenti di produzione dei rifiuti, energetici ecc.) e concorrono in modo significativo alla verifica della sostenibilità ambientale del piano.

OS.23 SI PRESCRIVE di valutare attentamente il fabbisogno di aree da destinare alla trasformazione al fine di definire un possibile ridimensionamento delle previsioni insediative, poiché come evidenziato, questi contesti concorrono in modo più significativo al consumo di suolo e in generale a produrre i maggiori effetti negativi sulle componenti ambientali.

OS.24 SI PRESCRIVE, in merito, alle criticità segnalate, in particolare alla presenza sul territorio dell'impianto di compostaggio "Progeva" e delle numerose cave, di integrare il programma di monitoraggio definendo con dettaglio la frequenza del monitoraggio e gli indicatori specifici di contesto utili ed efficaci al controllo e monitoraggio degli effetti prodotti sia in riferimento alle emissioni in atmosfera di gas prodotti dall'impianto "Progeva" sia al controllo dello stato delle cave presenti sul territorio di Laterza.

Si è, infine provveduto, a sintetizzare in un elenco che si riporta di seguito i presumibili impatti a carico delle singole componenti ambientali derivanti dalla attuazione della PUG:

Aria

- incremento delle emissioni in atmosfera, a causa della maggiore urbanizzazione e del traffico veicolare;

Acqua

- incremento dei consumi di acqua;

- aumento della produzione di reflui (“acque grigie” e “acque nere”);
- inquinamento della falda di origine agricola.

Suolo

- consumo di suolo;
- aumento di impermeabilizzazione;
- inquinamento del suolo.

Natura e biodiversità

- possibile interferenza fra elementi di naturalità dislocati nel territorio più a larga scala (perdita del ruolo ecologico di connessione del suolo agricolo);

Beni culturali e Paesaggio

- perdita del paesaggio agricolo;

Energia

- incremento dei consumi energetici;

Rifiuti

- incremento della produzione di rifiuti.

Mobilità

- Incremento del traffico veicolare;

Fattori fisici

- incremento dell'inquinamento acustico;
- incremento inquinamento luminoso;

2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

L'analisi delle alternative è svolta, al capitolo 11 del RA (pag. 225), dove vengono descritti tre scenari, in particolare al paragrafo 11.1 viene illustrata L'opzione 0 *“L'opzione “zero”, [...] può qualificarsi come un approccio rinunciatario alla pianificazione e gestione delle dinamiche territoriali, o meglio come assunzione del principio dell'inerzia antropica, con conseguenze complessivamente anche negative sulla qualità ambientale del territorio stesso. Tale opzione può essere schematicamente riassunta come l'evoluzione urbanistica del Comune di Laterza secondo le indicazioni riportate dal vigente Piano Regolatore Generale e pertanto una sostanziale rinuncia ai criteri cardini che hanno portato alla stesura del proposto Piano”*, inoltre viene descritto lo Scenario 0 *“Territorio come ambito di sviluppo della dimensione ambientale” “Si delinea una bassa integrazione con la componente socio-economica, in quanto alle necessità di sviluppo prevalgono le esigenze strutturali e funzionali dell'ambiente che richiede misure tese alla valorizzazione della dimensione ambientale e a un innalzamento della coerenza del sistema vincolistico e del sistema delle tutele.”*

Al paragrafo 11.2 del RA viene descritto lo Scenario 1 il quale *“prevede il rafforzamento dei servizi, con conseguente modificazione della base economica, più orientata allo sviluppo del residenziale. Infine al paragrafo 11.3 viene rappresentato, lo scenario 2, anch'esso in modo generico nel quale si ipotizza “Lo sviluppo economico, sociale e culturale è cresciuto e la città comincia ad operare lo sfruttamento intensivo del proprio territorio.”*

La valutazione degli scenari viene infine riprodotta attraverso la costruzione di una matrice ambientale, la quale rapporta, genericamente e in modo poco efficace, gli scenari esaminati con le componenti ambientali considerate, senza poi precisare come valutare la predetta matrice, né descrivere i risultati dell'analisi svolta.

OS.25 L'analisi delle alternative risulta piuttosto sintetica e generica, infatti oltre alla descrizione molto riassuntiva delle 3 alternative esaminate e la proposizione di una matrice ambientali utilizzata per l'analisi dei tre scenari, non vengono illustrati gli esiti di tale valutazione, né lo scenario prescelto, né le ragioni della scelta.

OS.26 Si prescrive di rendere più organica l'analisi delle alternative, integrando l'analisi proposta mediante una descrizione più puntuale degli scenari, motivando e ponderando le scelte, al fine di individuare, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l'obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

2.7 Misure di mitigazione

Il RA (pag. 228) contiene il capitolo 12 *“Raccomandazioni per la gestione del PUG: misure per ridurre e/o compensare gli impatti negativi”* in cui sono richiamati, in maniera generale, alcuni principi legati alla sostenibilità ambientale, in particolare, principi legati alla sostenibilità urbana, alla L.R. n. 13 del 10 giugno 2008 *“Norme per l’abitare sostenibile”*, ai trasporti, alle tecnologie efficienti, il riuso, il riciclo. Successivamente a pagina 230 è presente il paragrafo 12.2 *“Le misure aggiuntive di tipo compensativo e mitigativo proposte”* dove sono rappresentate le misure mitigative e compensative pertinenti al piano *“Al fine di evitare il verificarsi di uno scollamento tra i processi di analisi ambientale e quelli di pianificazione territoriale si propongono alcune misure compensative e mitigative rispetto alle principali criticità emerse, espresse sotto forma di indicazioni.”*. Dall’esame del predetto paragrafo e dei paragrafi successivi dedicati alle misure di mitigazione e compensazione, ovvero, 12.2.1 *“Indicazioni per la vulnerabilità degli acquiferi”*, 12.2.2 *“Indicazioni relative alla gestione del Piano”* si rileva che gli stessi non delineano in modo pienamente concreto le misure di mitigazione che il piano pone a compensazione degli impatti, infatti le misure indicate appaiono sotto forma di indicazioni suggerimenti e propositi senza dare evidenza dell’effettivo loro inserimento nelle NTA. Infine si osserva che non è rappresentata l’effettiva corrispondenza delle misure di mitigazione con gli impatti prodotti.

OS.27 Si osserva che, come riportato nell’allegato VI del DLgs 152/06 e s.m.i. lettera g. , le misure previste devo tendere ad impedire ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente derivanti dell’attuazione del piano o del programma, da ciò ne discende che le misure di mitigazione devono essere correlate a tutti gli impatti negativi producibili dal piano sulle componenti ambientali, da implementare come suddetto.

OS.28 Si prescrive di esplicitare, in modo puntuale organico e concreto, nel RA dando esito nella Dichiarazione di Sintesi, tutte le misure di mitigazione necessarie in relazione a tutti gli effetti negativi prodotti dalla attuazione delle previsioni del PUG e che le medesime siano prescrittive e trovino valore di norma nelle NTA/ PUG.

OS.29 Si prescrive, in linea generale, oltre a quanto precedentemente indicato, che nelle NTA del PUG siano previste, là dove non già stato fatto e in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

1) alla promozione dell’edilizia sostenibile secondo i criteri di cui:

▪ all’art. 2 della L.R. 13/2008 “Norme per l’abitare sostenibile” con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l’adozione di:

▪ materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,

▪ interventi finalizzati al risparmio energetico e all’individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),

▪ misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);

2) alla definizione della qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione al fine di permettere un’immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);

3) alla gestione delle acque:

▪ per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all’irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” (attuazione dell’art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.),

- **per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.**
- 4) **alla gestione dei rifiuti: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;**
- 5) **alla tutela degli alberi di ulivo, qualora presenti, richiamando la disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura e, nel caso di presenza di ulivi monumentali la l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008.**
- 6) **alla gestione ambientale: incentivando l'adozione, per le aree industriali, di Sistemi di Gestione Ambientale (es. Emas, ISO 14001, ecc) e il ricorso alle migliori tecnologie disponibile (BAT), se applicabili.**
- 7) **all'indicazione di azioni volte a favorire il trasporto pubblico e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).**

2.8 Monitoraggio e indicatori

L'art.10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Tale tematica è affrontata al capitolo 12 del RA ove preliminarmente viene descritta la finalità e gli obiettivi del piano di monitoraggio e la metodologia utilizzata per l'individuazione degli indicatori *“L'intero sistema dovrà essere implementato tramite l'ausilio di un set di indicatori che consenta una lettura su più livelli delle dinamiche pianificatorie previste; per ogni obiettivo del PUG saranno individuati indicatori ambientali specifici. Gli indicatori possono essere riconducibili a due tipologie principali: – indicatori per il monitoraggio nel tempo dell'attuazione del PUG (Indicatori di prestazione); – indicatori di contesto, atti a monitorare lo stato delle matrici ambientali che potrebbero essere interessate dall'attuazione del PUG (Indicatori di contesto). Per ciascun obiettivo individuato sono stati individuati i relativi indicatori ambientali specifici. L'organizzazione degli elementi utilizzata per la selezione degli indicatori avrà come riferimento lo schema DPSIR (Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses).”*, a seguire viene proposta una tabella dove è schematizzato un quadro riassuntivo di possibili indicatori per la fase di monitoraggio.

OS.30 Si osserva che non sono state indicate puntualmente le fonti dei dati necessari al popolamento degli indicatori e soprattutto la competenza, la gestione e le risorse necessarie al suo svolgimento.

Infatti, il Piano di monitoraggio previsto dall'allegato VI della seconda parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.al punto i) prevede che il RA contenga la *“descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare”*.

OS.31 Si prescrive di elaborare in maniera completa ed efficace il Piano di monitoraggio al fine di permettere di valutare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed il controllo degli impatti. In particolare si espliciti la specifica del programma di monitoraggio comprendente l'indicazione dell'ente preposto a tale attività, le modalità con cui si intende svolgerlo, la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del lo stesso.

2.9 Sintesi non Tecnica

La documentazione presentata comprende l'elaborato *“ Sintesi non Tecnica”* secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il PUG di Laterza coerentemente con quanto definito dal Documento Programmatico Preliminare adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.58 del 16.03.2003 ed integrato con la Del.G.C. n.23 del 15.02.2008, persegue i seguenti obiettivi di carattere generale delineati nello Schema Strutturale Strategico del Piano.

Il PUG deve comunque perseguire:

- la tutela e valorizzazione dei valori ambientali, storici e culturali (derivanti dalla lettura significativa del territorio comunale) finalizzati allo sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economico) del territorio;
- la centralità, nell'azione di governo del territorio, della riqualificazione rispetto all'espansione urbana;
- l'applicazione del principio di "sussidiarietà" mediante il metodo della co-pianificazione;
- l'efficienza dell'azione amministrativa mediante la semplificazione dei procedimenti;
- la trasparenza delle scelte mediante la più ampia partecipazione sociale;
- la "perequazione urbanistica" quale strumento attuativo e di equità sociale.

Il PUG in conformità ai disposti della LR 20/2001 e del DRAG, è articolato in "previsioni strutturali" (PUG/S) e "previsioni programmatiche" (PUG/P).

La parte strutturale: persegue gli obiettivi della salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali del territorio; indica le grandi scelte di assetto di medio lungo periodo costruite a partire dai contesti territoriali individuati; detta indirizzi e direttive per le previsioni programmatiche e per la pianificazione attuativa.

La parte programmatica contiene gli obiettivi specifici e la disciplina delle trasformazioni territoriali e di gestione delle trasformazioni diffuse; individua gli interventi coerenti con il livello strutturale e realisticamente realizzabili nel breve-medio periodo, in relazione ad attori e risorse disponibili e/o mobilitabili, da raccordarsi con la programmazione finanziaria comunale, e in particolare con le previsioni del Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

Le previsioni strutturali del PUG:

- identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;
- determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.

Nel PUG, le linee fondamentali di assetto del territorio comunale sono identificate nelle invarianti strutturali e nei contesti territoriali, mentre le direttrici di sviluppo sono determinate nei contesti della trasformazione (di riqualificazione e di nuovo impianto).

Le previsioni strutturali sono orientate a definire le politiche urbanistiche per ciascun contesto e invariante, e finalizzate a tutela, uso e valorizzazione delle risorse esistenti, aventi o meno rilevanza storica e culturale, anche ai fini della limitazione del consumo delle risorse ambientali, ivi compresa la risorsa suolo.

Le Previsioni strutturali quindi definiscono:

- le articolazioni e i perimetri dei contesti urbani e rurali;
- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo paesistico-ambientale e storico-culturale;
- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo infrastrutturale esistenti e previste, delle quali il PUG Programmatico e i PUE definiranno e preciseranno la localizzazione precisa, stabilendone la disciplina urbanistica.

Le previsioni del PUG/S hanno solo valore indicativo e non conformativo dei diritti proprietari, ad eccezione delle aree soggette a vincoli ricognitivi di carattere ambientale e paesistico (invarianti strutturali), nonché di quelle soggette a vincoli specifici funzionali a determinate infrastrutture e attrezzature (invarianti infrastrutturali); in tali aree si applicano le norme e le disposizioni delle leggi nazionali e regionali di riferimento.

Le Invarianti Strutturali, quelle Infrastrutturali e i Contesti Territoriali identificano le linee fondamentali di assetto del territorio comunale e le direttrici di sviluppo dello stesso. Mentre per le invarianti paesistico-ambientali e storico-culturali soggette o da assoggettare a tutela il PUG/S disciplina i modi di conservazione e riqualificazione seguendo le norme già previste dal PPTR, in relazione alle invarianti infrastrutturali e ai contesti territoriali, il PUG/S detta "indirizzi e direttive".

Le previsioni del Piano Urbanistico Generale interessano una parte consistente della ZSC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine", mentre la ZSC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta" viene interessata marginalmente data la posizione nel territorio comunale.

Oltre ai siti della Rete Natura 2000, il territorio di Laterza è caratterizzato dalla presenza del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine".

Il Parco naturale regionale Terra delle Gravine è stato istituito con la Legge Regionale del 20 dicembre 2005, n. 18 e aggiornato con LR n.6 del 21 aprile 2011.

Le azioni del PUG che insistono sul territorio comunale, interessano principalmente le aree più densamente insediate ed antropizzate ma hanno anche interazioni con i siti Natura 2000 presenti.

In relazione alle N.T.A. del PUG si riportano i contesti di applicazione delle norme:

Contesti Territoriali

CUT: Contesto Urbano Tutelato;

CUC: Contesto Urbano Consolidato;

CUF: Contesto Urbano in Formazione;

CPM: Contesto Periurbano Marginale;

CPE: Contesti Produttivi Extraurbani;

CUS: Contesto Urbano per Servizi;

CRV: Contesto Rurale a valenza paesaggistica ambientale;

CRM: Contesto Rurale Multifunzionale;

CRA: Contesto Rurale a prevalente funzione agricola normale

La ZSC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine" è dotata di Piano di Gestione approvato con DGR n. 2435 del 15 dicembre 2009 .

Per quanto riguarda la ZSC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta" è dotata di misure di conservazione derivanti dai R.R. 28/08 e 6/16, oltre che regolamentata dal Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Gli specifici regolamenti di gestione e le misure di conservazione contenute nei regolamenti citati hanno carattere sovraordinato rispetto alla pianificazione urbanistica comunale.

I siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale di Laterza sono caratterizzati dalla presenza di habitat particolarmente importanti rari e localizzati a livello comunitario come ad esempio i querceti a *Quercus trojana* (9250), le pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (9540), dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* (2270*), le pareti rocciose con vegetazione casmofitica (8210), le formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee) (6210*), i percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (6220*).

A questi habitat fanno seguito altri più rari e localizzati molto spesso di piccola estensione ma di alto valore ecologico e conservazionistico, come gli stagni temporanei mediterranei (3170*) e le grotte non ancora sfruttate a livello turistico (8310).

Questi habitat e la loro distribuzione così come riportata negli strati informativi allegati alla DGR 2442/2018, sono anche importantissimi habitat di specie vegetali e animali la cui distribuzione è altresì riportata nella DGR sopracitata.

Premesso che le invarianti strutturali, presenti nel territorio comunale di Laterza, "assicurano rispettivamente l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio, e l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale dell'insediamento", occorre precisare che laddove il PUG modifichi o elimini porzioni di territorio identificati come invarianti strutturali dal PPTR, soprattutto in relazione alle invarianti idrogeomorfologiche, ecosistemiche ed ambientali, in sede di approvazione definitiva, risulta quanto mai opportuno nonché necessario condurre una ricognizione in relazione agli strati informativi della distribuzione degli habitat di cui alla DGR 2442/2018, ai fini di una più puntuale e compiuta valutazione delle variazioni apportate anche nei confronti delle emergenze naturalistiche e conservazionistiche.

All'art. 10.1/S- "Adeguamento del PUG agli strumenti di pianificazione sovraordinati" delle N.T.A. del PUG, manca un riferimento esplicito al recepimento di quanto previsto nelle norme contenute negli strumenti pianificatori sopracitati.

Nelle N.T.A., all'Art.24.3/S "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per UCP - Siti di rilevanza naturalistica"

al comma 2 si riporta: *“La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti.”*, ma poi manca un recepimento da parte delle N.T.A. del PUG dei contenuti e delle misure regolamentari previste dagli strumenti pianificatori e di conservazione dei siti della Rete Natura 2000. Inoltre si ritiene che debba essere specificato che tutti gli interventi puntuali e le previsioni specifiche all'interno dei siti Rete Natura 2000, previsti dal PUG debbano essere assoggettati a Valutazione di Incidenza Ambientale specifica.

In particolare tutti gli interventi previsti all'Art. 30.2/S- *“CRV.AP Contesto rurale a valenza paesaggistica ed ambientale – Aree Naturali Protette”*, comma 3.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda tutti i contesti urbani che ricadono all'interno di Rete Natura 2000 ed in particolare per il CUT.NS- Contesto Urbano Tutelato- Nucleo Storico, caratterizzato da un'importantissima popolazione nidificante di grillai (Falco Naumannii), specie prioritaria ai sensi della Direttiva 147/2009.

Pertanto dall'analisi della documentazione agli atti di questo Servizio, e in relazione alle valutazioni emerse sopra riportate, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e smi, si ritiene che si possa esprimere **parere favorevole al PUG in oggetto, con le seguenti prescrizioni:**

- **nelle N.T.A. del piano devono essere recepite tutte le misure di conservazione regolamentari, di gestione attiva, di incentivazione e di monitoraggio presenti nei Regolamenti dei Piani di gestione della ZSC/ZPS IT9130007 “Area delle Gravine” e ZSC/ZPS IT9120007 “Murgia Alta”, oltre a quelle previste nei Regolamenti n. 28/08, n. 6/16 e n. 12/17;**
- **le suddette misure di conservazione devono essere applicate ai contesti territoriali e alle invarianti infrastrutturali così come individuati dal piano ed inserite come prescrizioni per i futuri PUE, previsti all'interno di detti contesti;**

tutti gli adeguamenti e ampliamenti relativi alle invarianti infrastrutturali ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000, così come nel perimetro delle aree protette regionali, devono essere oggetto di Valutazione di Incidenza Ambientale specifica, al fine di mitigare e minimizzare la frammentazione degli habitat eventualmente attraversati, oltre che minimizzare gli impatti con la fauna selvatica

3. CONCLUSIONI

I contenuti del Rapporto Ambientale non sono del tutto esaustivi in relazione alle informazioni di cui all'allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006.

In particolare si rappresenta che la mancata indicazione di come gli obiettivi di sostenibilità ambientale siano stati tenuti in considerazione per il processo di pianificazione, insieme alla non efficace definizione delle azioni che il PUG predispone per il territorio comunale e, di conseguenza, degli effetti che sullo stesso territorio produce, la sintetica valutazione delle alternative di pianificazione con i relativi risvolti ambientali, conducano a considerare svolta in maniera non efficace la Valutazione Ambientale Strategica che si ritiene abbia forse solo parzialmente inciso sulle scelte del PUG.

Infatti una più puntuale valutazione degli effetti, anche di tipo trasversale e cumulativo, eventualmente producibili dalle scelte di espansione insediativa (residenziale e produttiva) e non solo, con particolare attenzione alla tematica del consumo di suolo, avrebbe consentito di considerare e misurare con maggior accortezza le criticità eventualmente prodotte e di meglio definire le eventuali misure di mitigazione, permettendo così alla VAS di indirizzare e sostenere trasformazioni del territorio quanto più ambientalmente sostenibili.

In particolare:

- non si sono definiti efficacemente le azioni del Piano necessarie ad una corretta analisi di coerenza;
- l'analisi effettuate dall'autorità procedente non ha, in particolare, efficacemente:
 - descritto il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto degli obiettivi di sistemibilità ambientali e di ogni considerazione ambientale (lett. e);
 - valutato in maniera completa il peso degli interventi previsti in termini di impatto sulle componenti ambientali (lettera f);
 - descritto in maniera completa le modalità di svolgimento del piano di monitoraggio con particolare riferimento alla sua gestione (lett.i)

- il RA presenta misure di mitigazione spesso generiche.
- la proposta può determinare impatti che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali;

Conclusivamente, si ritiene che il processo di VAS del PUG di che trattasi abbia consentito solo di integrare solo parzialmente le considerazioni ambientali nella pianificazione, pertanto, che la stessa potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che sia aggiornata, integrata e/o modificata dall'Autorità procedente, in funzione delle criticità, osservazioni, rilievi e prescrizioni sopra evidenziati, che dovranno essere puntualmente considerati e risolti nel Rapporto Ambientale, anch'esso da modificare e/o integrare dando evidenze delle medesime nella Dichiarazione di Sintesi, inoltre impostando un efficace Piano di Monitoraggio del PUG attese le numerose sensibilità ambientali presenti sul territorio comunale.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla Valutazione ambientale strategica, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Laterza.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue.

Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano

Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;

Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'autorità procedente comunale dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Con riferimento alla pianificazione esecutiva del territorio (PUE), lì dove prevista, l'amministrazione comunale procedente dovrà assolvere i relativi adempimenti in materia di VAS, provvedendo ad espletare la pertinente procedura di VAS ai sensi dell'inquadramento procedimentale fornito dalla L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e dal R.R. 18/2013 concernente i piani/programmi urbanistici comunali, sulla base di quanto espresso nel presente parere motivato.

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018**

Garanzia della riservatezza

Fatte salve le garanzie previste in tema di accesso ai documenti amministrativi dalla L.241/90 ss.mm.ii. la pubblicazione del presente atto, adottato in ottemperanza ad obblighi di legge, avviene nel rispetto della

tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS.N.118/2011 SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINANO

- **di dichiarare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente richiamare, parte integrante del presente provvedimento;**
- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato di Valutazione Strategica Ambientale, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Laterza, così come esposto in narrativa, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi riportate, numerate da OS.1 a OS.31;**
- **di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza con le prescrizioni, riportate in narrativa, che qui si intendono richiamate;**
- **di precisare che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione d'Incidenza della proposta di PUG in oggetto, pertanto non esonera l'autorità procedente e/o il/i proponente/i dall'acquisizione di autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, ivi inclusi gli adempimenti in materia di VAS e/o di VIA, VINCA per la pianificazione esecutiva del PUG e/o alle opere/interventi attuativi a farsi;**
- **di notificare** il presente provvedimento a mezzo PEC all'Autorità procedente, Comune di Laterza (comunelaterza@pec.rupar.puglia.it);
- **di trasmettere** il presente provvedimento a mezzo PEC alla Sezione regionale Urbanistica (serviziurbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it), per i conseguenti adempimenti di competenza relativi all'attestazione di compatibilità al DRAG;
- **il presente provvedimento**, composto da n.24 facciate, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:
 - è pubblicato all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
 - è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;
 - è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015, al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - è trasmesso all'ufficio regionale competente alla pubblicazione sul BURP;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

**La Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali
(Dott.ssa A. Riccio)**

**Il Dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA
(arch. V. Lasorella)**